

SUBSCRIPTION RATES:  
One Year Six Months  
\$2.00 \$1.00  
A Single Copy 5c.  
Abbonamento sostenitore secondo le  
forze economiche e la coscienza sociale  
dei sottoscrittori.

Saturday, January 29th, 1921

Published Weekly  
by The Italian Socialist Federation  
Editorial and Business Office  
1044 W. TAYLOR ST.  
CHICAGO, ILL.  
Tel. Monroe 4619

*Avanti!*  
*Organo Ufficiale Della F. S. Italiana*

VOLUME IV. — No. 5.

561

## PER CONQUIDERE IL CAPITALISMO DOBBIAMO PRIMA CONQUISTARE IL PROLETARIATO

Che direste voi di un agricoltore, il quale desidera ardentemente un grande raccolto e nello stesso tempo si guarda bene dal lavorare il campo? E' forse differente dal sovversivo che ad ogni istante desidera la rivoluzione sociale; ma scrupolosamente si astiene da muovere un passo per aiutare l'avvento del regno della giustizia su questa Terra?

Di questa specie di sovversivi è disegualmente piena la nostra Federazione, la quale, ormai, a l'aspicio di un bel campo di grano-turco, in cui le piante son robuste e lussureggianti, ma, chiamate ad eccezione di poche isolate e sparse, non portan pannocchia.

I socialisti italo-americani devono farsi bene nella mente che non sarà mai possibile fare il socialismo senza socialisti. I capitalisti colla loro applicazione di nuove macchine, col loro incessante accentrimento dell'industria, col loro vertiginoso accumulo della sovrapproduzione ecc., fanno la loro, inconsusa parte per maturare quella insopportabile situazione sociale, che renderà imperativo l'avvento del socialismo, ma la coscienza socialista degli uomini, questa nessuna la può creare se i risultati di noi socialisti, colla nostra intensa propaganda tra il proletariato. Questa elevazione intellettuale e morale della massa, lavoratrice può essere soltanto opera nostra. E ricordate bene, noi ritardiamo questo avvenimento quando con mille scuse, per acquisire la nostra coscienza, noi sciammo questo nostro lavoro e questo nostro dovere. Non è vergognoso?

Merite il proletariato affoga ed invoca il nostro aiuto, noi stiamo sulla sponda a guardare, colle mani in tasca, oppure perdiamo del tempo prezioso a vocare ed a litigare tra noi.

Non è tempo di cambiare condotta, o compagni?

Negli Stati Uniti vi sono più di due milioni d'Italia proletari nella quasi totalità. Che cosa facciamo noi per avvicinarli ed instillare nel loro animo un raggio dell'ideale socialista? E' vero, qui abbiamo difficoltà d'ambiente grandissime. Ma ciò non è ragione per non far niente. Per contro dovrebbe essere sprone ad intensificare gli sforzi nostri.

Compagni, scuotete l'inerzia e cominciate a far un po' di rivoluzione nei vostri cervelli e nei cervelli dei lavoratori come voi. Se nella vostra località vi è una Società di Mutuo Soccorso (non importa da quale Santa o da quale sacramento si chiamì) entratevi e fate udire in quella sala la parola del socialismo in qualsiasi occasione. Se nella vostra località vi è una Cooperativa di Consumo, affrettatevi a far parte del suo consiglio di amministrazione, se non potrete esserne eletti, fatevi eleggere.

In non pochi compagni e nella beata stampa coloniale è l'idea del rafforzarsi della borghesia in conseguenza della scissione. Io penso l'opposto. Certo che se la scissione non fosse avvenuta tanta di guadagnato sarebbe stato per noi, almeno dal punto di vista ideale della cosa. Ma che la scissione, il taglio così come s'è avverato, arrecherà un danno secondario e passeggero al movimento socialista è cosa della quale non dubito.

La scissione sarebbe stata disastrosa, invece, se fosse occorso più a destra, cioè fra gli elementi costruttivi e organizzatori del partito e delle masse. E' occorso fra quest'ultimi e gli elementi di sinistra estrema, cioè quelli dell'opera negativa, quindi niente alcuna.

Per il 17 Febbraio — però vi è un'opera urgente da compiere ed è di salvare la vita a questo giornale, che, ogni settimana, porta la parola del socialismo in migliaia di case.

Tutti uniti per il 17 Febbraio Avanti's Day e versiamo per questo foglio una giornata di lavoro!

## DOPO IL CONGRESSO DI LIVORNO

A mosca volevano il taglio, taglio netto, operazione chirurgica:

Epurazione del partito dagli elementi centristi e riformisti, gli agenti del capitale, i contro-rivoluzionari, i perquisitori del sistema borghese.

Nelle redazioni dei giornali, nei segrariati delle unioni operaie e delle cooperative, negli istituti proletari di beneficenza, ai consigli comunali e provinciali, al parlamento, in tutti i posti direttivi di responsabilità riformisti e centristi dovevano essere sostituiti da profeti comunisti. Non importava se i sostituti sarebbero stati degli inesperti, dei defienti o nuovi arrivati nelle file socialiste; bastava darsi comunisti, e la rivoluzione sarebbe stata sicuramente affrettata.

Così parlamentari come Turati, Treves, Modigliani, Musatti, Casalini, Morgan, Zibordi, Prampolini e altri

italiano in seguito ai risultati del congresso di Livorno, previsioni che ritengono fondate dalla logica conclusione che emaga dai fatti svoltisi nel campo socialista internazionale, a proposito dell'atteggiamento intollerante assunto dall'intera internazionale.

Al nostro congresso di New York mi permisero di profetizzare la scomparsa

dei partiti comunisti in America (come partiti politici) nell'elezioni generali del 1920. Sa sia stato o no un buon profeta lo dicano i lettori, quei lettori che non considerano partiti politici le organizzazioni segrete di nuclei di individui agenti qua e là "underground".

In un articolo sulle frazioni Socialiste in Italia apparso nel "New York Call" del 26 dicembre ultimo io dicevo in conclusione:

Viva il glorioso Partito Socialista Ufficiale!

suscettibili di cambiamenti e di involuzione.

Col Partito Socialista rimangono le masse dei centri industriali, 140 deputati al parlamento (la classifica fatta dal Progresso), è ridicola, figurativa Morgan, Vella e Pescetti fra i comunisti non più di 15 saranno i deputati del nuovo gruppo comunista, più di 2000 dei 2500 comuni socialisti e tutt'intiero il movimento cooperativista.

Infine non bisogna dimenticare che la grande forza e potenza del movimento socialista deriva dalle organizzazioni operaie, dalla Confederazione Generale del Lavoro, questa sono rimarranno per il Partito Socialista e con il Partito Socialista, ecco perché comunisti e non comunisti sarà il Partito Socialista a redimere l'Italia dalla borghesia e consegnerà al Socialismo.

Coraggio compagni d'America. Il Socialismo in Italia verrà lo stesso anche dopo i risultati del congresso di Livorno.

Eccovi la notizia.

GIROLAMO VALENTI

## SACCO E VANZETTI

CONVEGNO DI SOVVERSIVI PRO SACCO E VANZETTI

Caro Compagno:

Dietro la risposta quasi unanime alla nostra circolare "Per un'azione concorde" è stata il parere generalmente favorevole dei sovversivi delle varie tendenze, di accordarsi onde iniziare un serio lavoro di agitazione, pre-

VITTIME POLITICHE, da svolgersi non solo in mezzo alle masse operaie, ma anche alle indigene-

ri, siamo venuti nella determinazione di indicare il convegno già accennato nella circolare, per la prossima Domenica, 30 Gennaio 1921, dalle ore 9 a.

m. alle 5 p. m. in Hartford, Conn.

Noi non abbiamo altro da aggiungere se non la raccomandazione di accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

ni, per mettere al disopra di tutto e tutti la LIBERTÀ DELLE VITTIME POLITICHE, senza distinzione di credo; siamo fideni nella tua

scoperta, a parer mio, s'avverà col seguente processo: Alcuni comunisti

riterranno nel partito Socialista di

accordarsi con i diversi elementi sovversivi locali, e, di comune accordo scegliere un rappresentante, se vicino o

lontano per lettera se lontano. Proprio

dici di bandire tutti i personali-

il governo bolscevico è ceduto ad un sindacato di capitalisti americani rappresentato dal banchiere Vanderlip visto estensione di terreni in Siberia alle seguenti principali condizioni:

- 1) Ai concessionari è assegnato un compenso in natura, con diritto di esportazione dei prodotti all'estero.
- 2) Il governo dei Sovieti garantisce che le installazioni, il materiale e quanto altro impiegato nelle imprese non sarà mai soggetto alla nazionalizzazione o confisca o requisizione.
- 3) I concessionari avranno diritto di provvedersi di impiegati e di operai osservando le leggi sul lavoro.
- 4) Infine è dichiarato inammissibile la violazione del contratto di concessione per mezzo di decreti e disposizioni unilaterali del Governo dei Sovieti.

Con tutta la nostra buona volontà non riuscimmo a trovare in un simile contratto con i capitalisti grani che di massimalismo, di rivoluzionario o di attuazione di socialismo in Russia.

I deputati al parlamento degli Stati Uniti danno uno stipendio di \$7.500 all'anno più \$3200 per stipendiare un loro segretario privato. Ora il rapporto annuale della Camera mostra che 114 dei deputati hanno messo in lista come "segretari privati" persone della loro stessa famiglia, come figli, figlie, mogli, fratelli ecc. Ma questo non sarebbe un gran male. If peggio si è che molti fanno apparire la moglie come "segretario privato" rispondendo per essa il salario di \$3200 e, nello stesso tempo fanno fare il lavoro ad un impiegato che pagano \$1000 all'anno.

E' anche questo una forma di graft, nella quale rispettabile arte, tanti poli-ticanti americani sono dei veri zonni.

A M.

I popoli... muoion per delle idee. Ma quelli che li sacrificano vivono per degli interessi. E sono, per conseguenza gli interessi che sopravvivono alle idee. Ogni guerra, anche quella più idealista d'ad suo scopo, prolungandosi si dimostra sempre più una guerra di affari, "una guerra per del denaro", come scriveva Flambert.

E quando la guerra c'è gli speculatori vi si stabiliscono e ne fraggono il peggio. Cola il sangue, il denaro cala e nessuno ha fretta di arrestare il flusso. Qualche migliaio di privilegiati d'ogni casta, d'ogni razza, grandi signori, artigiani metallurgici, tristi di speculatori, fornitori dell'esercito, autocarri della finanza e delle grandi industrie, re senza titolo e senza responsabilità nascondono dietro la quinta circondaria e succidono da un nugolo di barattoli e tessuti per i loro sordidi profitti.

Co' di tutti gli istinti buoni e cattivi dell'umanità dalla sua ambizione e del suo orgoglio, dei suoi rancori e delle sue ire, delle sue ideologie brutalmente squallide, come della sua fedeltà, della sua sete di sacrificio, del suo eroismo desideroso di versare il suo sangue nella sua ricchezza inesauribile di fede...

Popoli disgraziati! Si può immaginare una sorte più tragica della loro? Mai consultati, sempre sacrificati, trascinati a battere, obbligati a delitti che essi non han mai voluto.

ROMAIN ROLLAND

**LIBRERIA SOCIALE**  
1044 W. Taylor St.

Chicago, Ill.

Abbiamo ricevuto dall'Italia una grande quantità di cartoline artistiche a diversi colori dei seguenti ribelli:

C. Marx, N. Lenin, F. Ferrer, E. Malatesta, O. Vian, A. Costa, C. Liebknecht, L. Tolstoi, P. Gori, F. Engels, J. Jaurès, A. Cipriani, M. Gori, A. Bebel.

SI VENDONO AL PREZZO  
DI 5c CIASCUNA

## Vita e Miracoli di Uncle Sam

DI OSCAR AMERINGER

(Continuazione dal no. Prec.)

**GLI IRLANDESI**

Sotto il feudalismo la terra apparteneva ai nobili e i servi appartenevano alla terra. Quando i nobili vendevano la loro terra i servi andavano con essa come un annesso. Alcune volte quando non vi era lavoro nei campi di sua signoria, i servi potevano lavorare per conto loro, per tenersi vivi, finché la campana del castello li chiamava a lavorare di nuovo per il feudatario. Dalle situazioni queste poverti diaconi traevo ben poco, ma anche questo poco sembrava già troppo per sua eccezionalità il nobile e, quando la produzione della lana divenne molto rimunerativa, i nobili e molti monasteri volsero i loro terreni al pascolo delle pecore.

L'innocente pecora non aveva bisogno di dispendiosi capanne per ricevere; non aveva capri giacenti bisogno di pane di buona crusca da mangiare e stracci non erano necessari per vestirsi, poiché essa, al contrario, produceva più vestimenti di quelli che aveva bisogno. Le pecore non avevano noltre riputazione di essere aggressive, né cacciavano dall'Irlanda un bel pa-

paese. Costoro, dunque, appena sbucati a Plymouth Rock temettero una punizione per ringraziare dio degli scampati pericoli del mare e il giorno dopo acciuffarono un Quacquero e gli bruciarono un buco nella lingua perché egli osava far preghiera ad un dio falso oppure (non ricordo bene come fu) pregava il dio vero ma in una maniera falsa.

**SCHIAVITÙ BIANCA**

Conosco un tale che una volta ebbe un foruncolo sulla sua persona. Non ricordo su quale parte, ma so che do-

## La battaglia anticlericale

## Dogma e Religione

Chi abbia letto il libro che secondo la Chiesa racchiude la vera dottrina di essa sostiene, ha potuto rilevare che esso non rispecchia certamente l'anima della Chiesa.

Difatti, la Bibbia non determina nessun rigido sistema religioso; non contiene dogmi, ma simboli ed immagini suscettibili di differenti interpretazioni. — Tant'è vero che ogni giorno ne ricevono una nuova; i commentatori di oggi danno alla maggior parte dei passi della Bibbia un'interpretazione completamente diversa da quella che le davano i credenti di ieri.

Ed è logico che così sia. La mente dell'uomo, e specialmente dell'uomo incolto, è trattata a semplificare ogni cosa, a dare ad ogni fenomeno una spiegazione terrena, come il suo pensiero. E di qui l'hypothèse di un Creatore e Signore del Mondo "che sempre fu e sempre sarà" attraverso il tempo e lo spazio.

A questa concezione a priori del come e del perché dell'esistenza degli uomini e delle cose v'è unito indissolubilmente il dogma: la supposta verità che non ammette l'analisi e la discussione. Colui che crede di sapere con tutta certezza che una ipotesi è vera, semplicemente perché l'ipotesi contraria non dispone di elementi di prova superiori a quelli ch'egli schermisce, costituisce portato, per nesso logico, all'intolleranza ed al dogmatismo.

L'ipotesi, che diventa nella sua mente una verità palpabile ed assoluta, porta a credere che "per compiere il dovere" di difenderla egli è autorizzato, ed a usare tutte le armi: anche quella della persecuzione. Ed ecco qui spiegato perché i seguaci delle religioni furono perlopiù dei fanatici, persecutori delle idee, e delle persone avverse alla loro ipotesi cosmica.

Il Dogma è dunque concesso alla credenza nel soprannaturale; esso fornisce l'ossatura di tutte le religioni "rivelate" e non avrà fine che quando l'istruzione sia generalizzata tanto da fare di ogni uomo un essere intelligente e circospetto; reso capace di accostarsi con animo alto e sereno allo studio della discussione di quei problemi che la Natura presenta ogni giorno alla risoluzione dell'Umanità, assestando gli strumenti del loro lavoro.

— Si, ma come potrebbe essere differente?

— Facile. Lasciamo che il popolo possieda tutto il macchinario della produzione e della distribuzione, la terra compresa.

— Tu intendi di nazionalizzare ogni cosa!

— Non esattamente "nazionalizzare" col significato che oggi viene dato a questa parola. Intendo che il popolo deve possedere e far funzionare collettivamente tutto il macchinario della produzione. E per arrivare a ciò la prima cosa che la classe lavoratrice deve fare è d'impadronirsi del governo, mediante l'uso del voto secondo i suoi propri interessi.

Ebbene supposto che i lavoratori riescano ad impadronirsi del governo come possono poi procedere tutti questi "stabilimenti" Comperarli?

— Questo dovrà decidere la maggioranza. Secondo me, il presidente della repubblica dovrebbe emanare un proclama di emancipazione, liberante i lavoratori dalla schiavitù del salario.

— In altre parole: i lavoratori sono già ora nelle officine, nelle miniere, nei campi e già ora li usano per il vantaggio dei padroni. Quelli che devono fare si è di restare dove sono, lavorare come anno sempre fatto e tenere per loro tutto il prodotto, invece di darlo ad un branco di famuloni.

— Ah, mi ciò sarebbe contro la legge!

— Anche il proclama di emancipazione, con cui Lincoln liberava i neri dalla schiavitù era contro la legge allora. In fin dei conti che cos'è la legge? Dimmelo.

— La legge è... la legge è... Veramente, non sapevi che cosa essa sia... rispose il Viag. di P. facendo rosso come un peperone.

— Ebbene te lo dico io. La legge è un complesso di regole formulate ed imposte dalla classe dominante — ossia dalla classe capitalista allo scopo di sostenere ed avanzaggiare i suoi in-

## Propaganda Spicciola

(Nella Farmacia del Villaggio)

### POCA VENDITA DI PIANOFORTI

Come vanno gli affari? — gridò il farmacista al viaggiatore di pianoforti, mentre questi entrava in farmacia.

— Non molto bene — rispose il Viag. di P. con tono di scoraggiamento, mentre stringeva la mano al farmacista.

— Ascolta, ascolta... vieni qui... ascolta.

Ma il Viag. di P. aveva già infilato la porta.

J. A. WAYLAND

### SCIOPERO IN RISAI

Sull'argine fangoso e desolato, sotto il ciel che s'oscura, come ingiunto gli fu, veglia il soldato, e guarda la pianura.

— Ah, ma questa è una questione differente — disse il farmacista con una risata. — Non è che gente, non VOGLIA comprare il piano-forte, ma la verità è che non PUÒ comprarlo.

— Sì, credo che sia così... — Ebbene ti sei mai preso la pena di spiegarti perché tanta gente non può avere un piano in casa?

— No, mai.

— Ebbene te lo spiegherò io — esclamò il farmacista, mentre si accinse a lavare un bottiglione, grosso come una damigiana. — La ragione sta nel fatto, mio caro, che coloro i quali producono la ricchezza non posseggono gli strumenti del loro lavoro.

— Si, ma come potrebbe essere differente?

— Facile. Lasciamo che il popolo possieda tutto il macchinario della produzione e della distribuzione, la terra compresa.

— Tu intendi di nazionalizzare ogni cosa!

— Non esattamente "nazionalizzare" col significato che oggi viene dato a questa parola. Intendo che il popolo deve possedere e far funzionare collettivamente tutto il macchinario della produzione. E per arrivare a ciò la prima cosa che la classe lavoratrice deve fare è d'impadronirsi del governo, mediante l'uso del voto secondo i suoi propri interessi.

Ebbene supposto che i lavoratori riescano ad impadronirsi del governo come possono poi procedere tutti questi "stabilimenti" Comperarli?

— Questo dovrà decidere la maggioranza. Secondo me, il presidente della repubblica dovrebbe emanare un proclama di emancipazione, liberante i lavoratori dalla schiavitù del salario.

— In altre parole: i lavoratori sono già ora nelle officine, nelle miniere, nei campi e già ora li usano per il vantaggio dei padroni. Quelli che devono fare si è di restare dove sono, lavorare come anno sempre fatto e tenere per loro tutto il prodotto, invece di darlo ad un branco di famuloni.

— Ah, mi ciò sarebbe contro la legge!

— Anche il proclama di emancipazione, con cui Lincoln liberava i neri dalla schiavitù era contro la legge allora. In fin dei conti che cos'è la legge? Dimmelo.

— La legge è... la legge è... Veramente, non sapevi che cosa essa sia... rispose il Viag. di P. facendo rosso come un peperone.

— Ebbene te lo dico io. La legge è un complesso di regole formulate ed imposte dalla classe dominante — ossia dalla classe capitalista allo scopo di sostenere ed avanzaggiare i suoi in-

teressi. — E il domino di questa classe è reso possibile da due cose: prima, perché la grande maggioranza della classe operaia è completamente ignara dei suoi interessi; secondo, perché nel cuore di molti lavoratori si nasconde la pavidità speranza che un giorno anch'essi potranno diventare capitalisti. Sotto il regime socialista non vi sarà che una sola classe di cittadini, senza oppressi e senza oppressori.

— Ascolta, ascolta... vieni qui... ascolta.

— Ma il Viag. di P. aveva già infilato la porta.

J. A. WAYLAND

### SCIOPERO IN RISAI

Sull'argine fangoso e desolato, sotto il ciel che s'oscura, come ingiunto gli fu, veglia il soldato, e guarda la pianura.

— Ah, ma questa è una questione differente — disse il farmacista con una risata. — Non è che gente, non VOGLIA comprare il piano-forte, ma la verità è che non PUÒ comprarlo.

— Sì, credo che sia così... — Ebbene ti sei mai preso la pena di spiegarti perché tanta gente non può avere un piano in casa?

— No, mai.

— Ebbene te lo spiegherò io — esclamò il farmacista, mentre si accinse a lavare un bottiglione, grosso come una damigiana. — La ragione sta nel fatto, mio caro, che coloro i quali producono la ricchezza non posseggono gli strumenti del loro lavoro.

— Si, ma come potrebbe essere differente?

— Facile. Lasciamo che il popolo possieda tutto il macchinario della produzione e della distribuzione, la terra compresa.

— Tu intendi di nazionalizzare ogni cosa!

— Non esattamente "nazionalizzare" col significato che oggi viene dato a questa parola. Intendo che il popolo deve possedere e far funzionare collettivamente tutto il macchinario della produzione. E per arrivare a ciò la prima cosa che la classe lavoratrice deve fare è d'impadronirsi del governo, mediante l'uso del voto secondo i suoi propri interessi.

Ebbene supposto che i lavoratori riescano ad impadronirsi del governo come possono poi procedere tutti questi "stabilimenti" Comperarli?

— Questo dovrà decidere la maggioranza. Secondo me, il presidente della repubblica dovrebbe emanare un proclama di emancipazione, liberante i lavoratori dalla schiavitù del salario.

— In altre parole: i lavoratori sono già ora nelle officine, nelle miniere, nei campi e già ora li usano per il vantaggio dei padroni. Quelli che devono fare si è di restare dove sono, lavorare come anno sempre fatto e tenere per loro tutto il prodotto, invece di darlo ad un branco di famuloni.

— Ah, mi ciò sarebbe contro la legge!

— Anche il proclama di emancipazione, con cui Lincoln liberava i neri dalla schiavitù era contro la legge allora. In fin dei conti che cos'è la legge? Dimmelo.

— La legge è... la legge è... Veramente, non sapevi che cosa essa sia... rispose il Viag. di P. facendo rosso come un peperone.

— Ebbene te lo dico io. La legge è un complesso di regole formulate ed imposte dalla classe dominante — ossia dalla classe capitalista allo scopo di sostenere ed avanzaggiare i suoi in-

## Questionario cialista

UN PREMIO A CHI RISPONDE ESATTAMENTE A QUESTE DIECI DOMANDE

1. IN QUALE DATA CADDE IL POTERE TEMPORALE DEI PAPI?

RISPOSTA

2. CHI FURONO I DUE SOCIALISTI CHE SCRISSERO IL MANIFESTO DEI COMUNISTI?

RISPOSTA

3. QUANDO NACQUE CARLO MARX?

RISPOSTA

4. IN QUALE ANNO E IN QUALE CONGRESSO IN ITALIA I SOCIALISTI SI DIVISERO DAGLI ANARCHICI?

RISPOSTA

5. CHI FU IL PRIMO SOCIALISTA AL PARLAMENTO DI WASHINGTON?

## COSE NOSTRE

## Preparando il Referendum

Il C. E. d'accordo con il C. N. (meno uno) deliberava in una delle sedute di emanare il referendum ai membri della F. S. I. nel mese di Marzo. Due saranno gli obiettivi. Rimanete nel S. P. o distaccarsi. Ciò richiede molta ponderatezza, in quanto trattasi di questione di principio. Oltre a ciò, è notorio a tutti che oggi siamo federati in un partito infatto e che ha scopi più nazionali che internazionali. Prova evidente il risultato d'affiliarsi alla Terza Internazionale di Mosca, internazionale che rappresenta oggi l'idea, mirante alla caduta del capitalismo mondiale, ed alla ricostruzione di una nuova società comunista, reclamata da tutti i lavoratori del mondo.

Vi sono alcuni comp. tirapièdi di qualche autorevole del S. P. nonché presunti dittatori che vorrebbero girarsi a modo loro, e che incominciano a progettare la solita, tattanella. Il S. P., per l'America è ottimo, esso non può far di più essendo troppo giovane, e poi bisogna guardarsi dalla tremenda reazione ecc. ecc.

Il S. P. d'America, è nato giovane, e morirà giovane anche se avesse l'età di mia nonna. Ed ammesso e concesso che abbia 10 anni di vita meno degli altri; ma qui abbiamo un risveglio industriale più sviluppato dell'altri paesi, che porta seco uno sfruttamento maggiore. Il Socialist P. d'America avrebbe avuto campo di fare qualche cosa di più che non ha fatto, e che non farà. Quindi manca la volontà e l'azione pratica.

Ci sarà qualche altro che dirà: È meglio rimanere perché sarebbe un vero disastro per la F. S. L. distaccarsi.

Rimanendo rappresenteremo lala sinistra del partito.

Bisogna ben considerare in questo riguardo. Il S. P. d'America oltre aver tutte le debolezze immaginabili è anche reazionario. Ricordo nel nostro congresso a Pittsburgh, dove noi del C. N. proponemmo un o. c. g. da presentarsi al direttorio del S. P. per far sì di aderire alla 3<sup>a</sup> Internazionale. Sapete come risposero questi signori? — Voi non avete nessun diritto di dare a noi dei suggerimenti. Voi siete federali solo per fare la propaganda nella vostra lingua e non altro. Questa volta ci passeremo sopra un'altra volta non vi tollereremo. Questa è la nostra posizione di fronte al S. P. cosicché reazioni da una parte e reazione dall'altra. Ora se non abbiamo né forza e né valore perché restarvi. Alcune federazioni già si son distaccate, qualch'altra sta per staccarsi, mi auguro che anche noi italiani nel prossimo referendum daremo il "good by" a questo partito inattivo e prendere una via più retta, e decisiva.

TESEO TOMASSINI

## Attività del Socialist Party

L'organizzazione del S. P. ha riunito in diversi stati la propaganda, in tutta durante il periodo elettorale.

Un congresso tenuto, giorni addietro, nello stato di Kansas, ha dato soddisfacenti risultati.

Un grande risveglio, si nota ora, in quello stato, e numerosi propagandisti vi fondano continuamente nuove sezioni.

Mary McVicker, di New York, è in giro attraverso il Kansas e l'Oklahoma, ricevendo dolcissime entusiasme che accoglienze, mentre William H. Henry, membro del C. E. N. che ha visitato per lungo e per largo, tutti gli Stati dell'Unione, è ora impegnato in un nuovo giro attraverso gli Stati del Kentucky e del W. Virginia.

Andrew Lafin di Chicago, candidato a Governatore, nell'Ill., ha fusa te molte date nell'Iowa per i suoi primi giri di propaganda.

Ester Friedman di New York, candidato a congressman nelle recenti elezioni sta preparando un giro attraverso l'Ohio e l'Indiana.

William R. Snow, si trova ora in Seattle per contro della Northwestern Organization. Egli da Chicago ha attraversato gli Stati dell'Iowa, Nebraska, Colorado, Utah, Montana, Idaho, Oregon e Washington, organizzando ovunque nuove sezioni e riattivando le vecchie.

Lena Morroy Lewis, è in giro attraverso la California per conto dell'organizzazione di questo Stato.

Celia Rotter di Philadelphia e Mrs. V. L. Rodriguez di Chicago sono in giro nell'Ill. facendo d'ogni modo lavoro eccellente in mezzo alle unioni per conto del "Debs Freedom Fund", il quale è sotto la direzione dell'organizzazione dello Stato dell'Ill.

Dal Maryland, dal Michigan, dal Minnesota, dall'Ohio, dall'Indiana, dal Texas si chiedono oratori e organizzatori, la mancanza dei quali rende addietro in quegli stati il nostro movimento.

Dall'Ufficio Nazionale

## Nell'Internazionale Proletaria

## Il Partito Socialista Francese e l'Internazionale

PARIGI, dicembre.

(M. P.) Il Partito socialista francese ha una lunga tradizione di divisioni e di scissure nel suo seno e di fronte alla Internazionale. Paese eminentemente piccolo borghese ed individualista, la Francia non poteva che produrre un partito politico socialista fatto a sua immagine e somiglianza. Così in Francia si sono sempre incontrate e contrapposte tutte le scuole del socialismo, dello utopistico di Enfantin a quello marxistico di Lafargue e di Guesde (della prima maniera), da quello integralista ed umanitario di Malon e di Jaurès a quell'astio pratico di Compte Morel o di Millerand...

E queste diverse scuole socialiste hanno sempre avuto bisogno della loro cappella per officiare e dei loro "capi". Onde il socialismo fu in Francia di volta in volta più allemanismo, guadismo, blanchismo, ecc., che socialismo puro e semplice. La stessa unità del movimento socialista fu più opera personale del Jaurès che necessità sentita e voluta. E quando il grande oratore venne spinto dalla mano di un esaltato nazionalista, tutti sentirono fine da allora che in quell'uomo era stata tramontata la unità del Partito socialista. Unità che fu del resto più una forma burocratica che una vera organizzazione e voluta. E quando il grande oratore venne spinto dalla mano di un esaltato nazionalista, tutti sentirono fine da allora che in quell'uomo era stata tramontata la unità del Partito socialista. Unità che fu del resto più una forma burocratica che una vera organizzazione e voluta.

Ciò nonostante Cachin e Frossard sono per l'adesione, con parrocchio riserve e molte restrizioni mentali, ai capisce. Le riserve riguardano i punti su cui dire capitali, del programma di Mosca: organizzazione illegale, tattica sindacale, ripartizione dei riformisti dei possibilisti, cambiamento di nome del Partito. Lo stesso programma politico della Internazionale comunista viene interpretato nel modo il più

anodino, tanto che la dittatura del proletariato e l'uso della violenza sono combinati in modo da diventare addirittura inoffensivi per tutte le anime buone di Francia. Con Cachin e Frossard si è posto il grosso del Partito che non può stare con i resistenti, tale il nome preso dai riformisti collaborazionisti a partecipazionisti, nè coi ricostruiti, così chiamati per il loro proprio di fare una Internazionale diversa da quella di Mosca e dalla Seconda. Ma dante adempimento di tante speciali condizioni che, se sembrano alquanto dure specie per ciò che si riferisce al proposito ostacolo da darsi al compagno e duce di ieri. Jean Longuet, non appena tuttavia inaccettabili, soprattutto data la speranza che si possano, anche relativamente, attenuare.

Senonchè per istruire nella discussione ulteriore del Congresso di Mosca, cui i pellegrini non parteciperanno — le condizioni diventano sempre più numerose e sempre più dure. Una voce dovrebbe anche essere, tale da non permettere la permanenza nel Partito a grande parte degli attuali "leaders" quella contro la massoneria. Ma per fortuna Zinovjeff se l'è accreditata nella

parsimonia di severità conciliazionista ed hanno finito per essere questi assorbiti dai veri opportunisti che oggi sono nella Terza Internazionale perché passa ha il vento in poppa al favore delle masse.

Caratteristico, e questo proposito il fatto di quel tale rappresentante al Congresso di Tours, di una Federazione campagnola, il quale interrogato circa lo stato d'animo dei contadini, a proposito della Terza Internazionale, rispose ingenuamente che i contadini sono tutti per la Terza, perché mentre una volta si diceva che i socialisti volevano abolire la proprietà privata, ora almeno si sa che invece essi non solo sono per la difesa della piccola proprietà agricola, ma la vogliono anche ingrandire.

## La Cina vista da un Socialista Cinese

Il capo rivoluzionario cinese Sin-Dia-Lau, che rappresentò i suoi compagni di fede nel secondo Congresso dell'Internazionale Comunista a Mosca, ha mandato alla ben nota rivista tedesca "Das Forum", uno scritto molto interessante sulle condizioni politiche presenti del suo paese. Sin-Dia-Lau è nativo di Canton, nella Cina Meridionale; ha compiuto i suoi studi in Europa; invitato dall'editore del "Forum" a orientare il pubblico tedesco sullo stato presente della Cina che per gli europei è completamente avvolto nelle tenebre, ha risposto così:

"La fine dell'anno 1918 colse la Cina in piena guerra civile; quando l'Europa depositò le armi, la Cina cominciò a combattere. Nel sud venne creato un governo rivoluzionario provvisorio, che si propose di condurre una lotta senza quartiere contro il governo di Pechino. All'inizio, si trovò alla testa di questo governo il noto capo del Partito, finché gli parve, comodo — ed il cittadino Matelot Cachin, che in veste di apostolo della guerra di federazione, viaggiò per il mondo e venne anche in Italia insieme ad altri a completare l'opera del signor Barrère. E andò anche in Russia per vedere quello che la rivoluzione keneziana avrebbe potuto dare e ne tornò per assicurare che la Russia non avrebbe mai fatto la pace separata e si sarebbe battuta ancora insieme alla Francia pure avendo bisogno di pace.

Pochi furono coloro che resistettero in Francia nella comune ubriacatura, pochi e disperati. I due zimmervaldisti — Bourdelle e Merckheim — sono poi passati fra i disertori della C. G. T. I. tre pellegrini di Kienthal — Blaue, Raffin-Dugeais, Brizot — sono stati dimeniciati e travolti dal suffragio universale della democrazia. Il "Comité pour la réprise des relations internationales" — piccola famiglia, di tutte le gradazioni, in tanto buio di animi e di coscienze — si è cambiato poco a poco in Comitato della Terza Internazionale, con uomini nuovi, di poco rilievo e di ancora minore influenza nel movimento politico.

Tuttavia, influenzato da questi pochi e soprattutto trascinato dalle inevitabili conseguenze della guerra, il P. S. F. doveva necessariamente spostarsi a sinistra. Fu così che al Congresso di Strasburgo — nella città riconquistata — coloro che avevano saputo dare a tempo il tutto vaporò alla loro macchina e si erano preparati a fare da internazionalisti dopo avere fatto da nazionalisti, si fecero vittoriosi ed assunsero il potere del Partito, pur tenendo accanto a sé una discreta rappresentanza dei più schietti "social-traditori". Con Renaudel, collaborazionista e ministerialista con tutti i Ministeri, fu fino al Congresso di Tours, importante membro della Direzione del Partito. Albert Thainos — segretario di quella allegria coglionatura che è l'Ufficio Internazionale del Lavoro, stipendiato grossamente dai Governi capitalisti ed imperialisti — continuò ad essere uno dei più attivi soci del Partito socialista francese, accanto a Frossard, segretario del Partito per la vittoria della frattura guidata da Longuet, il nipote di Carlo Marx, e da Paul Faure, redattore capo del "Popolare".

Poi venne Mosca

operai, li illuminarono, li organizzarono. I lavoratori cinesi, specialmente il giovane proletariato industriale, si vanno rapidamente risvegliando: negli ultimi tempi essi incarnaono tutta una serie di scioperi contro l'ingegno sfruttamento che ancora pesa su di loro.

In Shanghai, nella vasta e popolissima città situata alla foce del fiume Giallo, il Partito socialista cinese acquista ogni giorno nuovi adepti fra la popolazione operaia, sindacale, fascista, figli di questa. Il Partito socialista cinese segue rigidamente la direttrice marxista. Esso possiede un organo settimanale, dal quale si ricavano notizie di grandi progressi del socialismo.

Voi forse in Kovno, — domando con premura. Come vanno le cose là? Gli Ebrei sono ancora perseguitati. Li rispo: di no, che gli Ebrei non avevano nessun motivo a reagire contro i Lituaniani in ciò che concerne l'antisemitismo. Lenin allora mi chiese se vi fosse antisemitismo in America.

Spiegai a Lenin che in virginia per Mosca avevo visitato la mia città natale. Questa notizia l'interessò molto.

Voi forse in Kovno, — domando con premura. Come vanno le cose là?

Gli risposi: di no, che gli Ebrei sono ancora perseguitati. Li rispo: di no, che gli Ebrei non avevano nessun motivo a reagire contro i Lituaniani in ciò che concerne l'antisemitismo. Lenin allora mi chiese se vi fosse antisemitismo in America.

— Voi non potete mai immaginare

Siete voi nato in America?

— No, in Russia; nella città di Kovno, ma emigrati in America all'età di 12 anni, a quel tempo conobbi po-

co la lingua Russa.

— In Russia, nella vasta e popolissima città situata alla foce del fiume Giallo, il Partito socialista cinese

acquisita ogni giorno nuovi adepti fra la popolazione operaia, sindacale, fascista, figli di questa. Il Partito socialista cinese segue rigidamente la direttrice marxista. Esso possiede un organo settimanale, dal quale si ricavano notizie di grandi progressi del socialismo.

— Voi forse in Kovno, — domando con premura. Come vanno le cose là?

Gli risposi: di no, che gli Ebrei sono ancora perseguitati. Li rispo: di no, che gli Ebrei non avevano nessun motivo a reagire contro i Lituaniani in ciò che concerne l'antisemitismo. Lenin allora mi chiese se vi fosse antisemitismo in America.

— La nostra conversazione passò sul movimento dell'Unionismo di mestieri.

— Immaginate ancora che dopo essere stato spogliato da quei banditi di tutti quanto possedevate, voi riuscite a riattuarvi e conseguentemente li riportate.

— Voi siete il Presidente dell'Unione degli operai del vestiario da donna,

rimarko, e che cosa potete dirmi intorno all'Unione degli operai del vestiario da donna?

— Gli risposi che anche gli operai del

vestiario da uomo hanno in America

delle forti organizzazioni e che le me-

desime sono costituite da differenti

Unioni nazionali.

— La vostra organizzazione è affilia-

ta alla American Federation of La-

bors?

— A questo punto realizzai tutto lo spirito del principale Bolsevismo che è con-

trario a tutte le forme di organizzazioni

che non adottano il suo programma,

e dalla risposta che mi assegnavo a dare, il Bolsevismo ha avuto questo successo per la guerra. Il popolo era sanguinoso, stanco e abbandonato tutto. Il popolo domandava pace, lavoro e riduzione.

— Dopo avergli descritto le condizioni degli Ebrei in America egli riprese:

— L'odio contro gli Ebrei è antico e

molti articoli di cui l'America ha bisogno. Non possiamo sterminare con-

trada lunga la costa del Pacifico che l'America probabilmente desidera ottenere. Voi state informato della pre-

enza in Russia del Banker Americano Vanderlip, il quale sta negoziando in Russia e la campagna di denigrazione contro la Russia dei Soviet. Gli zaristi parevano fatti che l'interessante abbastanza fatti che gli domandai la sua opinione in ri-

spetto alle nostre masse lavoratrici le

condizioni della classe lavoratrice d'A-

merica verso il blocco e la campagna

di denigrazione contro la Russia dei Sovi-

et.

— L'argomento che seguì fu scelta de-

me.

— Lasciate che vi informi di quel

che altre notizia avete io replicai.

Dopo l'attentato commesso da Dora

Kordan contro di voi, tutta la stampa

Americana riportò che voi eravate mor-

to. In seguito uno dei miei giornali

di americani fece i vostri elogi e vi

pietomai il più grande statista del-

secolo.

— Lasciate che vi informi di quel

che altre notizia avete io replicai.

Dopo l'attentato commesso da Dora

Kordan contro di voi, tutta la stampa

Americana riportò che voi eravate mor-

to. In seguito uno dei miei giornali

di americani fece i vostri elogi e vi

pietomai il più grande statista del-

&lt;p

# Nuova Rivista Socialista in Italia

MANIFESTO  
PER LA CULTURA SOCIALE

L'esperienza russo è un grande tentativo di applicare le teorie marxiste. Per questo lo difendiamo, al disopra dei dettagli e delle persone, e la storia dirà quanto in essa si è affacciato quanto è durato. Certamente il proletariato russo e i socialisti russi meritano la stima e l'affetto dell'internazionale. Non debbono però, per questo, imporre agli altri partiti, i loro convincimenti e le loro osservazioni particolari e proprie del loro ambiente e delle loro ineluttabili necessità storiche.

Riteniamo, quindi, che le condizioni poste all'Italia per entrare nella Terza Internazionale non tangano sufficientemente conto della realtà storica nel nostro paese e del valore delle tendenze e specialmente di quella così detta "formista" del nostro partito. Siamo quindi unitari col rispetto di tutte le tendenze, nel limite imposto da una disciplina che non annulli l'intelligenza e non la mortifichi, ma sia spontaneamente accettata e riconosciuta.

Nell'esporre questi nostri convincimenti non intendiamo premettere perché siano norma di quanti vogliono unirsi a noi per la rigenerazione intellettuale del nostro partito, e per dibattere il ritorno a una più intensa attività spirituale e di studio.

Accoglieremo le adesioni dei volontari, di tutte le correnti.

I nostri gruppi non vincolati che da rapporti di cordialità e di comunanza di scopi nel seno del Partito, saranno perfettamente autonomi fra di loro, e gli individui nei gruppi per l'indirizzo e il metodo. Li unità soltanto la fede comune nella superiore bontà di un'opera di attrazione, di persuasione, esercitata col calore della convinzione, studiando e incoraggiando altri a studiare.

E molti non intendono come a dominare l'opinione pubblica e volgerla decisamente al Socialismo, a prepararla, a isolarsi sempre più dalla borghesia metta e parassitaria, occorrà irradiare intorno tutta la bellezza luminosa, la superiorità morale, l'umanità profonda del nostro ideale che tende a realizzarsi, col contributo di tutte le energie fatte, non escludendone alcuna, dal braccio e dal cervello!

Noi lanciamo un appello, nel cozzo delle opposte tendenze, per un maggior contributo, dei giovani, specialmente, agli studi socialisti ed alla preparazione intellettuale. Non abbiamo bisogno di uomini che ciancano di violenza e di rivoluzione. Dobbiamo creare un nerbo saldissimo di coscienza sicure, che la rivoluzione preparino nei pensieri e nelle opere, non allontanando, ma convincendo e assimilandone quelle correnti neutre, che stanno fra borghesia e proletariato, e che più delle altre subiscono il fascino del pensiero e del ragionamento.

La causa del socialismo richiede di studiare di più e di concretizzare, anziché volatizzare con la sonorità e la vacuità delle parole, le nostre posizioni e i nostri atteggiamenti, a separarci da quelli che gli intellettuali abbiano diritto di cittadinanza e di rispetto in un partito che si proponga a diventare l'eredità della società borghese, così come avviene in altri paesi, ove gli opportunisti e i verbalisti, di tutte le tendenze, non hanno ancora soppresso del tutto la capacità del pensare e la serenità del discutere.

FERNANDO BERNINI  
PRIMO SAVANI  
ANTONIO VALERI

## Cronaca di Chicago

DUE ufficiali e due agenti della T. W. Keele Co. saranno tradotti dinanzi alla Grande Giuria, accusati di illeciti della Giustizia, e incominciata la causa.

Vostro  
ELISA GENITONI

# CORRISPONDENZE

CHICAGO, 17th Ward

## UN'OPERA GENEROSA

Non è questo un miracolo per volontà di Dio: E' un'opera di coscienti socialisti, sempre pronti a far sacrifici per il trionfo sociale e per soccorrere a vicenda.

La perdita del mio diletto sposo, ed in seguito, l'attuale crisi di lavoro che da mesi mi è resa impossibile guadagnarmi la vita decentemente trascinavano me ed i miei figli allo più disastrosa condizione finanziaria; quando il Circolo Giovanile E. V. Debs del 17mo Quartiere venivano in soccorso col donarmi la somma di \$70,00.

Non trovo parole adatte per esprimere i miei ringraziamenti. Non potrete credere, o giovani comp., come mi sia stata opportuna la vostra offerta. Oggi io sono incapace di ricompensarvi però, vi prometto che già mani dimenticherò il gran bene che mi aveva fatto, e come madre, dico ai miei figli, che la patria loro e quella del proletariato, è tutto il mondo, e che tutti gli uomini sono frati di loro fratelli.

Sai Cercherò fare di essi dei Socialisti coscienti, come io siete voi, e come lo fu, il padre loro, Grazie mille volte grazie eh compagni! Iddio non può certo denarvi per compimento del paragone, Iddio il padre di quel Cristo che visse come uomo, e morì appeso alla croce, come muoiono e soffrono tutte le coscienze libere, che sfidano la reazione borghese e che come Debs non indietreggiano dinanzi alle prigioni.

Il paradieso in questa terra sarà solamente realizzato dal proletariato quando la linea del Socialismo sarà risolta a direttare tutta la genere. L'atto nobile dei compagni del Circolo V. E. Debs, l'ho voluto rendere pubblico, per così ringraziare tutti i suoi componenti, e per dimostrare a certi che la generosità, l'amore per il prossimo esiste anche fra coloro che non credono, né appartengono a nessuna chiesa.

Contatemi ora e sempre per la gran Vostro  
ELISA GENITONI

## FORT DODGE, IOWA

Anche nell'ultima indunanza che tenemmo Domenica scorsa 16 n. s. alle varie circoscrizioni lungamente in merito all'ultima circolare inviata alle Sezioni del Consiglio Nazionale per il nostro Avanti e come sempre fiduciosamente col desiderio di mandare un po' di soldi, apendo una sottoscrizione fra i compagni che fruisce \$11,00.

Rammentiamo agli indolenti che qui tutti paghiamo l'appoggio a sostegni più: abbiano dai diversi mesi messo in pratica la proposta Molinari, cioè paghiamo 50c al mese ogni membro per il sostentamento del giornale. Ma c'è di più: In occasione di piccole feste fatte assieme ai nostri cugini, abbiamo mandato al Comitato di difesa di Boston Sacca e Vanzetti \$31,00 e pro stampa rivoluzionaria di nostra parte \$18,75 spediti all'Avanti di Milano. Noi e compagni, non perdiamo il tempo in pettigolazzi, ma facciamo modestamente opere di proselitismo e tentiamo presenti come cosa assolutamente indispensabile mantenere in vita la nostra stampa poiché senza di essa il nostro fulgido, ideale non potrà giammari propagarsi e fare breccia nei cervelli ancora digiuni delle nostre tante idealità. Teniamo anche a dichiarare, che tutto ciò che ci riguarda per il nostro Avanti, non lo faremo a titolo di vantaggio per spodestare gli indolenti a fare qualche cosa di serio e di positivo per la nostra stampa e per il Partito. Rammentiamo a tutti i compagni che possiamo andare, a destra, a sinistra, stare fuori o dentro la III Internazionale, andare col diacono o col Padre Eterno, ma non faremo la Rivoluzione né il Socialismo o il Comunismo se non ci adatteremo prima fare dei sacrifici. Massimo D'Azeleglio ministro del Re Galantuomo (sic) dopo l'indipendenza del Regno d'Italia disse: l'Italia è fatta, ora facciamoci altri italiani, noi invece diciamo: facciamo socialisti e poi faremo la Rivoluzione.

Così nonostante i mille tentacoli e raggi oculti e palesi adoperati dai padroni a loro accolti, i lavoratori, i scienziati, all'ombra del vesillo, fanno dell'organizzazione di classe rappresentata dall'Amalgamated Clothing Workers of America, che è all'avanguardia del movimento proletario di questo paese, marceranno compatti sulla via della propria emancipazione.

E CAPUTO.

RESOCONTI AMMINISTRATIVI  
VI DAL 1. AGOSTO AL  
25. DICEMBRE 1920

Il seguente specchietto è dato solo per precisare ai compagni e agli abbonati il deficit preciso dell'Avanti al 31 dicembre 1920.

Al prossimo numero, incominceremo la pubblicazione esatta di tutte le entrate e di tutte le uscite in dettaglio, di modo che tutti possano vedere da dove son venuti i soldi e dove e come sono stati spesi.

Entrate Generale \$3550,49  
Uscita generale \$4236,86 45

Deficit di cassa dal 1. Agosto al 31 dicembre \$ 886,37

Avere della tipografia \$ 272,47

Avere della direzione 70

Deficit Amm. Culla come per pubblicazione \$16,81 49

Deficit totale \$2045,18 50

Queste cifre dovrebbero far dimen-  
ticare ai compagni notizi, ai simpatiz-

zanti, agli amici tutti, che esistono nel mondo degli altri problemi da risolvere. In questo momento al disopra di ogni altra questione, di qualsiasi altra natura, dovrebbe esser posta la questione della vita del giornale.

Tu o classe proletaria, cosa farai ora che esisti in pericolo di vita? Gli negherai il tuo obolo ora che esso ha estremamente bisogno di te?

Amici, compagni, dimentichiamo ogni cosa per ricordarci solo, che dobbiamo darci anima e corpo all'uccisione del deficit.

L'Avanti è il giornale della classe operaia. Per essa ha combattuto, senza soggessione, senza paure. Per difenderla questa classe ha piuttosto mandato in galera i suoi redattori, che ce ne dà un millimetro di terreno.

Tu o classe proletaria, cosa farai ora che esisti in pericolo di vita? Gli negherai il tuo obolo ora che esso ha estremamente bisogno di te?

Amici, compagni, dimentichiamo ogni cosa per ricordarci solo, che dobbiamo darci anima e corpo all'uccisione del deficit.

JOHN LA DUCA

Amministratore

## LIBRERIA SOCIALE

1044 W. TAYLOR ST.

CHICAGO, ILL.

La nostra Libreria oltre alle proprie pubblicazioni, riceve settimanalmente dell'Italia centomila di opuscoli, libri, cartoline, quadri ecc. riguardante il grande movimento politico e rivoluzionario mondiale.

I lettori di questo foglio, i nostri clienti, gli amici tutti, prendano nota che tra poche settimane pubblicheremo l'elenco dei volumi acquistati di recente.

Per informazioni rivolgersi alla LIBRERIA SOCIALE 1044 W. TAYLOR ST. — CHICAGO, ILL.

P. S. Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo. Il pagamento si può farlo in check, money order o francobolli, intestando sempre alla LIBRERIA SOCIALE.

## DOCUMENTI DELLA RIVOLUZIONE

1. COSTITUZIONE della repubblica dei Soviet. Serie No. 1 . . . . . 10c

2. L'ROTZKI — Dalla Rivoluzione d'Ottobre al trattato di pace di Brest-Litovsk. Serie No. 2 . . . . . 15c

3. DECRETI E LEGGE — La terra alla nazione per i contadini Serie No. 3 . . . . . 10c

4. N. LENIN — La lotta per il pane, lavoro, disciplina ed ordine Serie No. 4 . . . . . 10c

5. SPARTACUS — Scopi, Obiettivi e vicende. L'unione spartacus Serie No. 5 . . . . . 10c

6. CHACHIN-MAYERAS — La Francia Socialista, contro l'intervento in Russia. Serie No. 6 . . . . . 15c

7. LEGGI E DECRETI — L'opera economica polit. e sociale dei Soviet di Russia. Serie No. 7 . . . . . 20c

8. N. LENINE — L'opera di ricostruzione dei Soviet. Serie No. 8 . . . . . 15c

9. RUSSIA ROSSA — Testimonianze sullo sviluppo della rivoluzione Russa. Serie No. 9 . . . . . 10c

10. — Dalla Seconda alla Terza Internazionale Serie No. 10 . . . . . 25c

11. BUCARIN — Il programma dei Comunisti (Bolshevik). Serie No. 11 . . . . . 25c

12. A. RANSOME — Settimane in Russia. Serie No. 12 . . . . . 25c

13. C. RADECK — L'evoluzione del Socialismo dalla Scienza all'Azione. Serie No. 13 . . . . . 10c

14. J. KARSKI — Che cosa è il Bolcevismo e cosa hanno fatto in Russia. Serie No. 14 . . . . . 10c

15. P. STUTCKA — La Costituzione della repub. Socialista dei Soviet in Russia. Serie No. 15 . . . . . 15c

16. L'ROTZKI — Il Bolcevismo dinanzi alla guerra e alla pace del mondo. Serie No. 16 . . . . . 25c

17. W. T. GOODE — Il Bolcevismo all'opera. Serie No. 17 . . . . . 25c

18. C. H. — (Ex Commissario del popolo in Ungheria). La rivoluzione proletaria Ungherese. Serie No. 18 . . . . . 10c

19. N. LENIN — La Grande iniziativa, l'eroismo dell'opereio Russo. Serie No. 19 . . . . . 10c

20. BELA KUN — La classe operaia Ungherese sotto il terrore bianco. Serie No. 20 . . . . . 10c

21. A. TAUBER — Il lavoro dei consigli e l'assemblea nazionale della rivoluzione. Serie No. 21 . . . . . 10c

22. RELAZIONE OPERAIA — Il Terrore Bianco in Ungheria. Relaz. Oper. Inglese. Serie No. 22 . . . . . 10c

23. VIERB — Il "Pipi" P. P. un P. per i padroni e l'altro per i contadini . . . . . 5c

24. IL CONGRESSO DI NAPOLI — I Cattolici e la Proprietà privata . . . . . 10c

25. C. BATTISTONI — La Setta Nera . . . . . 10c

26. A. GRAZIADEI — Socialismo e sindacalismo . . . . . 10c

27. D. V. TERRARI — La questione della tubercolosi spiegata al proletariato . . . . . 10c

28. S. VIVIANI — Imperialismo Militare patria Dio o Caso . . . . . 10c

29. MAGGIO 1915 — Torino-Russia contro la guerra . . . . . 10c

30. G. SCALEARINI — La galleria davanti al tribunale della Storia con un centinaio di illustrazioni . . . . . 10c

31. A. MALATESTA — Albo di Socialismo illustr. . . . . 10c

32. BELA KUN — Di rivoluzione in rivoluzione . . . . . 10c

33. ROSA LUXEMBURG — Lo Sciopero Generale il partito e i Sindacati . . . . . 10c

34. F. CAPUTO — Discorso programma ai comunisti Tedeschi . . . . . 10c

35. CARLO LIEBKNECHT — Lettere dal campo, dal carcere del reclusorio . . . . . 10c

36. C. MARX e F. ENGELS — Il Manifesto del partito comunista . . . . . 10c

37. K. KAUFSKY — La dittatura del proletariato . . . . . 50c

38. F. TURATTI — Ritorno l'Italia . . . . . 20c

39. C. H. — Necropsia, Tecnica ed Economica della Rivoluzione Mondiale . . . . . 10c

40. F. VALERA — La Catastrofe degli Ozar . . . . . 30c

41. Giacomo M. Serrati — Il battacchio di Batt. Vt . . . . . 20c

42. Le terribili giornate del Maggio 1898 a Milano, il 6 maggio d'un condannato politico . . . . . 65c

43. Le giornate di Sciacarsat fotografate. Il gen. Cava neva Governatore di Tripoli, il . . . . . 40c